

L'Archivio storico della casa editrice Bompiani

L'Archivio storico della casa editrice fondata da Valentino Bompiani nel 1929, già conservato presso la sede della RCS Libri di via Mecenate, oggi è in deposito presso la Fondazione *Corriere della Sera* e sottoposto agli interventi di riordino e inventariazione, che permetteranno agli studiosi la consultazione delle preziose carte e renderanno possibile qualunque altro progetto di valorizzazione.

Questa operazione di recupero e tutela rientra nel progetto culturale sostenuto dalla Fondazione *Corriere della Sera*, nata nel 2001, anniversario dei 125 anni della nascita del giornale, con lo scopo di custodire e valorizzare il patrimonio storico e culturale del quotidiano di via Solferino, occupandosi in particolare della salvaguardia e della valorizzazione dell'Archivio storico del «Corriere della Sera», già dichiarato, nel 1976, di «notevole interesse storico» dalla Soprintendenza archivistica per la Lombardia.

L'impegno della Fondazione nel perseguire questo obiettivo ha consentito dal 2003 di mettere a disposizione di studiosi e ricercatori un importante patrimonio documentario e iconografico (carteggi, documenti amministrativo-gestionali, disegni originali e fotografie) che racconta non soltanto la storia del giornale, ma di riflesso la vita sociale, politica e culturale dell'Italia degli ultimi 130 anni.

A distanza di quasi 10 anni dall'inizio di questo percorso la naturale evoluzione del progetto promosso dalla Fondazione *Corriere della Sera* è stata l'estensione del proprio intervento ai fondi documentari e librari delle altre società del gruppo. Dal maggio del 2008, infatti, le competenze della nuova Fondazione Rizzoli *Corriere della Sera* si sono allargate anche agli archivi della RCS Periodici e della RCS Libri, per salvaguardare e valorizzare un ulteriore patrimonio documentario e iconografico di indiscusso valore e le cui vicende storico-aziendali si intersecano significativamente con quelle del «Corriere della Sera», andando a costituire un archivio editoriale che rappresenta un *unicum* nel panorama italiano.

In seguito a questo ampliamento dell'attività, nel febbraio 2009 sono stati trasferiti presso gli archivi di via Solferino 314 scatoloni, corrispondenti all'incirca a 130 metri lineari di materiale documentario della casa editrice Bompiani. Lo stato di avanzamento degli interventi attualmente in corso non permette ancora di fornire dati definitivi sulla consistenza quantitativa e sulla varietà tipologica dell'intero fondo, ma ha già abbondantemente confermato le aspettative, relativamente al valore storico, letterario e culturale dei materiali conservati.

Fino ad oggi sono stati schedati complessivamente 1284 fascicoli, ma è già possibile dare un'indicazione di massima della struttura di questo archivio e delle aree di attività secondo le quali si è sedimentata la documentazione nel corso del tempo: area editoriale-amministrativa; area produzione e tecnica; società collegate e archivio aggregato "Corrado Alvaro".

L'area editoriale comprende alcune delle serie più interessanti, in particolare la corrispondenza di Valentino Bompiani e dei suoi collaboratori, a partire dagli anni '30, con gli autori italiani (115 fascicoli) e con gli autori stranieri tradotti dalla casa editrice (35 fascicoli): questi sono necessariamente meno numerosi dei primi, dal momento che spesso si tratta di brevi comunicazioni per accordi di massima, a volte mediati dall'editore d'origine dell'autore o dall'agenzia letteraria. La lettura del carteggio con gli autori risulta quanto mai illuminante, non soltanto perché rappresenta una fonte unica per ricostruire la figura di alcuni tra i più importanti intellettuali del '900 italiano come Corrado Alvaro, Antonio Banfi, Libero Bigiaretti, Vitaliano Brancati, Emilio Cecchi, Ugo Déttore, Umberto Eco, Arnaldo Frateili, Ferenc Kőrmendi, Ferdinand Lion, Giuseppe Marotta, Alberto Moravia, Anna Maria Ortese, Elio Vittorini, Cesare Zavattini; ma anche perché fornisce contributi assai rilevanti alla comprensione storica del clima culturale italiano durante gli anni del fascismo, della guerra e della successiva ricostruzione.

Pur essendo già sufficienti anche solo questi carteggi a stabilire il grado di interesse dell'archivio, sono finora emersi altri materiali che lo arricchiscono ulteriormente, vale a dire le minute e le bozze delle traduzioni spesso accompagnate dalle edizioni originali, alcuni manoscritti di opere, le schede di lettura, i dossier riguardanti la pubblicazione della collana di cataloghi di mostre d'arte realizzati in collaborazione con Palazzo Grassi, la serie dei contratti stipulati con autori e traduttori. Un elenco, questo, necessariamente generico poiché le serie in questione non sono ancora state inventariate analiticamente.

Anche l'area della produzione presenta fascicoli preziosi e interessanti relativi alla realizzazione tecnica dei libri (1120 unità schedate finora, dalla fine degli anni '30 ad oggi), che contengono pareri di lettura dei manoscritti proposti per la pubblicazione, documentazione relativa alla scelta delle illustrazioni per copertine e sovraccoperte, tra cui gli schizzi, i disegni, i collages di prova, spesso di mano dello stesso Valentino Bompiani; e ancora *brochure* pubblicitarie per il lancio del volume, testi degli annunci inviati alla stampa, raccolte delle recensioni pubblicate su periodici e quotidiani italiani e stranieri.

Da ogni documento, almeno fino al 1972, anno della cessione della casa editrice, emerge come protagonista la figura del fondatore, Valentino Bompiani, fine intellettuale, scrittore e autore egli stesso, che assume sempre il ruolo di regista nelle scelte editoriali di qualsiasi genere: dalla lettura dei libri da pubblicare allo strettissimo rapporto con i suoi autori, dalla promozione dell'opera alla confezione, al formato, alla grafica e persino alla realizzazione delle copertine, come si è già detto. In particolare occorre sottolineare la sua acuta capacità di avvertire il momento di grande cambiamento dell'Italia del dopoguerra e di interpretare le nuove istanze di svecchiamento della cultura letteraria e di

FdL

ampliamento dei confini territoriali attraverso le grandi collane di divulgazione e l'attenzione alla narrativa straniera.

Molto significativi, sempre all'interno dell'area della produzione tecnica dei libri, sono i poderosi fascicoli contenenti i materiali relativi alle diverse edizioni dell'antologia degli autori americani contemporanei curata da Elio Vittorini, *Americana*, oltre a quelli riguardanti la pubblicazione delle opere di Moravia e di tutti i grandi autori Bompiani italiani e stranieri. Si conserva inoltre documentazione relativa agli autori e alle opere anche soltanto presi in considerazione dalla casa editrice ma mai pubblicati.

Questa documentazione, solo apparentemente meno accattivante rispetto al bellissimo carteggio con gli autori, è in effetti una fonte di notevole rilevanza per la storia dell'editoria e dell'illustrazione: si pensi ad esempio a *Lolita* di Vladimir Nabokov che venne rifiutato da Bompiani, sebbene nel 1948 fosse già stato l'editore della versione italiana del romanzo dello stesso autore *La vera vita di Sebastiano Knight*. Il capolavoro di Nabokov fu invece pubblicato da Mondadori nel 1959, riscuotendo un enorme successo di vendite.

Sono stati identificati, inoltre, altri nuclei documentari che promettono di rivelarsi di considerevole pregio: innanzitutto le carte della casa editrice Sonzogno, tanto amata da Valentino Bompiani, che dal 1973 fece parte di «una importante combinazione editoriale»¹ insieme alla Fratelli Fabbri e a Etas-Kompass. Si tratta di un materiale documentario non molto cospicuo, ma di grandissima importanza, dato che l'archivio storico Sonzogno andò quasi del tutto distrutto durante i bombardamenti del 1943.

Durante il lavoro di analisi e riordino delle carte dell'archivio si è inoltre identificato un insieme documentario del tutto particolare, quello creato dallo stesso Valentino Bompiani dopo la morte di Corrado Alvaro, nel 1957, in vista di una pubblicazione dedicata alla ricostruzione integrale dei carteggi dello scrittore calabrese. La sistematica raccolta delle lettere (dagli anni '30 agli anni '50) vide la collaborazione della vedova dello scrittore, Laura Babini, la quale fornì all'editore una notevole quantità di lettere ricevute da Alvaro e stilò dettagliati elenchi dei corrispondenti del marito. Insieme alle lettere recuperate da Bompiani (non riuscì a completare l'impresa) si trovano anche le bozze di alcune opere, una ricca raccolta degli articoli pubblicati da Alvaro su diversi giornali, manoscritti e dattiloscritti dello scrittore.

Si comprende facilmente da questi brevi cenni che siamo di fronte al vasto e variegato archivio di un'azienda editoriale che non soltanto racconta la propria storia, ma aggiunge moltissimi elementi per la realizzazione di un affresco preciso e ricco di dettagli della condizione intellettuale della generazione vissuta tra primo e secondo dopoguerra.

A questo si aggiunga che il progetto si prefigge anche di confrontarsi con l'Archivio personale di Valentino Bompiani, depositato presso il Centro Apice dell'Università degli studi di Milano. Infatti, tra i materiali conservati, oltre ai

¹ Archivio casa editrice Bompiani, Corrispondenza con gli autori italiani, La Capria Raffaele, minuta di Valentino Bompiani del 17 ottobre 1972.

documenti personali e familiari di Valentino, sono state identificate molte carte aziendali, come gli atti di costituzione e vendita della casa editrice, un'ampia serie sul *Dizionario letterario Bompiani delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, depliant, materiali promozionali, manoscritti, rassegna stampa. Pertanto sarà indispensabile mettere in relazione questi due archivi, per cercare di ricostruire, almeno virtualmente, un inventario completo. L'archivio storico della casa editrice Bompiani, anche se già esplorato in passato da studiosi e ricercatori limitatamente ai carteggi, potrà quindi offrire, in seguito all'inventariazione analitica dei materiali, molti nuovi spunti e percorsi di ricerca su autori più o meno conosciuti, ma soprattutto sulla costruzione e l'evoluzione di una delle più originali e importanti aziende editoriali italiane.

FRANCESCA TRAMMA E PAOLA BIANCHI
Fondazione Rizzoli *Corriere della Sera*
francesca.tramma@rcs.it